

(...) Krespel insistette che la casa venisse eretta nel proprio giardino situato in una zona amenissima alle porte della città. Poi acquistò e radunò tutti i possibili materiali e li fece trasportare sul posto; e allora lo si vide per giorni, con indosso una tenuta singolare (che peraltro aveva confezionato in base ai suoi particolari e ben precisi principi), spegnere la calce, setacciare la sabbia, impilare i mattoni in bell'ordine e così via. Non aveva parlato con nessun capomastro, non si era preoccupato di farsi disegnare alcuna pianta. Ma un bel giorno andò da un capace capomastro a H.* e lo pregò di presentarsi l'indomani all'alba nel giardino insieme a tutti i suoi apprendisti e aiuti, molti manovali e così via, per costruirgli la casa. Il capomastro naturalmente chiese del progetto e si stupì non poco quando Krespel rispose che non ce n'era affatto bisogno e che tutto sarebbe riuscito senz'altro al meglio. Quando il capomastro il giorno seguente arrivò sul posto con le maestranze trovò uno scavo di forma quadrata perfettamente regolare e Krespel disse: "Qui devono essere poste le fondamenta della mia casa e io vi prego di tirar su i quattro muri fino a quando dirò che sono alti a sufficienza." "Senza finestre e porte, senza muri divisorii?" obiettò il capomastro come sbigottito dinanzi alla follia di Krespel. "Proprio come dico, buon uomo" ribatté Krespel calmissimo, "tutto il resto a suo tempo." (...)

(E.T.A. Hoffmann, *Il consigliere Krespel*)

LA MOSTRA

“La casa del consigliere Krespel” è una mostra di architettura ispirata ad una novella di E.T.A. Hoffmann (1776-1822), scrittore e compositore, uno dei maggiori rappresentanti del romanticismo tedesco. Nel passo iniziale del suo racconto, l'autore descrive la realizzazione della dimora del protagonista che non nasce da un progetto, ma dal pensare l'edificazione come esperienza processuale del suo farsi. Tutto ciò in una identificazione tra l'esistenza e la creazione di un'opera.

La mostra mette in scena venticinque opere di architetti, provenienti da undici paesi diversi, a cui è stato chiesto di realizzare collages e immagini originali della strana casa del consigliere Krespel.

GLI AUTORI

Alphaville architects (Kyoto) | **Mauro Andreini** (Siena) | **Aristide Antonas** (Atene) | **Tatiana Bilbao** (Città del Messico) | **Bruther** (Parigi) | **Luis Callejas** (Medellin) | **Pierfrancesco Cherchi e Marco Lecis** (Cagliari) | **2a+p/a** (Roma) | **E2A Piet Eckert Wim Eckert** (Zurigo) | **Luca Galofaro** (Roma) | **Alberto Iacovoni** (Roma) | **Francesco Iodice** (Aversa) | **Liverani/Molteni** (Milano) | **Angelo Monti** (Como) | **Marco Navarra** (Siracusa) | **Lorenzo Netti** (Bari) | **Franco Pedacchia** (Roma) | **Carlo Prati** (Roma) | **Franco Purini** (Roma) | **Lucio Rosato** (Pescara) | **Splitterwerk** (Graz) | **Tochtermann Wüdrich** (Monaco) | **Pietro Valle** (Udine) | **Wespi de Meuron Romeo** (Lugano) | **Peter Wilson** (Münster).

